

FUTURO PROSSIMO / Oggi alla Triennale «Milano che cresce», un convegno aperto sulle trasformazioni che riguardano tutti VIVERE IN

Verticale

Grattacieli e torri, sì o no? Gli architetti discutono

Per alcuni Milano è una metropoli immobile, per altri è l'immagine del dinamismo. Di certo, la

città sta cambiando. E l'architettura è al centro di questa svolta. Mostre, convegni, dibattiti registrano folta partecipazione, oltre che di «addetti ai lavori», anche di curiosi, di milanesi che han voglia di capire che cosa sta succedendo alla loro città. «Milano sta affrontando grandi trasformazioni come non succedeva dagli anni del boom — conferma l'architetto Luca Molinari, curatore della mostra che inaugura il 31 maggio allo spazio Fmg sulle «Nuove verticali a Milano» (con 3 progetti degli studi 5+1 AA, Archea associati e Boeri), nonché relatore al convegno di oggi, in Triennale, sulla «Milano che cresce».

«In questo scenario», continua Molinari, «il potere pubblico si scopre debole perché non ha i fondi per le proprie speculazioni, quindi deve scendere a compromessi con i privati. I cittadini, giustamente, si preoccupano: non hanno gli strumenti per valutare la portata dei cambiamenti».

L'esposizione affronta diversi temi, dal rapporto tra la tradizione urbanistica e il costruito, all'effetto dei grattacieli sulla sostenibilità ambientale e lo sviluppo sociale. Ma soprattutto cerca di far capire che cosa significhi progettare una torre in una città come la nostra, dove questa tipologia è solo episodica. Tra le particolarità, un «montaggio» d'insieme delle trasformazioni in atto: dalla Fiera a Rogoredo, dalla Bocconi a Garibaldi- Isola.

Al convegno «Milano che cresce» partecipano, tra gli altri, i progettisti Stefano Boeri e Marco Casamonti, oltre che lo stesso Luca Molinari. «Penso che oggi non si possa fare a meno dei grattacieli, così come non si può fare a meno delle case basse o delle piazze — afferma Boeri, ideatore di due torri al Garibaldi —. Costruire in altezza permette di risparmiare suolo. È stupido l'atteggiamento di pregiudizio a priori verso questa tipologia: ogni caso va valutato». Boeri ha rivestito le sue due torri con un bosco «in verticale»: «Novecentocinquanta alberi ricoprono le facciate, quasi un ettaro di verde che cambierà colore con il passare delle stagioni e aiuta a mantenere un clima ottimale, a differenza delle facciate in vetro, soggette a insolazione, dispersioni termiche e surriscaldamento».

«Come architetto e cittadino — dice Molinari — sono per una migliore qualità della vita e dell'architettura. Mi interessa che la città mantenga la sua identità. E mi accorgo che anche la committenza oggi è interessata, più che in passato, alla qualità delle realizzazioni». Il grattacielo sembra incontrare il favore quanto meno degli architetti. Le perplessità sono nei tempi di realizzazione: «Le tre torri alla Fiera sono state presentate 4 anni fa e verranno realizzate tra 6. Non vorrei nascessero già vecchie».

Dove e come

• VIALE ALEMAGNA

Alle 19 il convegno «Milano che cresce».

Con Luca Beltrami Gadola, Stefano Boeri, Marco Casamonti, Daniela Gasparini, Carlo Masseroli e Luca Molinari. Ingr. libero

••PAZIO FMG

La mostra «Nuove verticali a Milano: tre progetti di 5+1 AA, Archea Ass. e Boeri studio» a cura di L.

Molinari e N. Russi, Spazio FMG per l'Architettura, via Bergognone 27, dal 1° al 30 giugno, ingr.

libero, tel.

02.89.41.03.20